

Restauri della chiesa, via ai lavori L'annuncio nella festa patronale

Il sindaco Lodigiani:
«I fondi ci sono già,
entro l'autunno verrà
terminato l'intervento
alla parrocchiale»

LUISA LUCCINI

Ultimo atto del restauro conservativo del "duomo della Bassa": entro fine mese al via i lavori per il consolidamento della parte esterna della chiesa parrocchiale di Santo Stefano Lodigiano e la realizzazione del nuovo vialetto pedonale che collegherà piazza Roma con via Giovanni Paolo II e tutta la nuova zona residenziale a nord del paese. Le risorse economiche ci sono già come ha annunciato ieri il sindaco Massimiliano Lodigiani durante il tradizionale indirizzo di saluto in apertura della Messa solenne per la festa patronale di Sant'Ignazio di Loyola: «L'intervento costa 100 mila euro, già finanziati in parte da risorse dell'amministrazione comunale, in parte da contributi della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, della Fondazione Banca Popolare di Lodi e dalla Banca Centropadana - così il sindaco -. Mi sento di garantire che prima dell'autunno potrà finalmente dirsi concluso l'intervento di consolidamento conservativo della chiesa parrocchiale portato avanti in questi anni». Al patrono di Santo Stefano, Lodigiani ha chiesto per l'amministrazione comunale «saggezza e inventiva utili a creare nuove opportunità per il nostro paese», dove il morso della crisi comunque evidente per la presenza «anche a Santo Stefano di persone che hanno l'incertezza dell'occupazione» e dove vi sono «tante famiglie che convivono con la fatica di vivere, vuoi per il rapporto conflittuale genitori-figli, vuoi per difficoltà economiche legate spesso a rate del mutuo che si fatica a pagare, vuoi per casi di devianza giovanile». Di fronte al busto di Sant'Ignazio debitamente restaurato grazie al sostegno dell'amministrazione comunale, autorità civili, religiose e militari hanno acceso il cero



LA CERIMONIA

Nelle immagini la Santa Messa celebrata in onore di Sant'Ignazio di Loyola presieduta dal parroco don Tino Cremascoli



benedetto, consegnato alla parrocchia e posizionato sull'altare del patrono. «Il momento della festa patronale è feconda occasione per rinnovare il senso di appartenenza che ci lega al nostro paese - ha sottolineato il parroco di Santo Stefano don Tino Cremascoli, affiancato dal parroco di San Pietro in Piacenza don Giuseppe Frazzani e dal padre gesuita don Giancarlo Bagatti -. Tutti noi dobbiamo essere custodi di quella memoria e di quel passato storico che ci avvolge ma che i ritmi frenetici della società d'oggi spesso ci impediscono di valorizzare».



MARTEDÌ 6 AGOSTO 2013

il Cittadino